

GIUSEPPE SERGIO BALSAMÀ

Presentazione

Se nel ricco e variegato panorama della spiritualità della Chiesa d'Oriente volessimo individuare un'opera che più di ogni altra ci apra alla conoscenza dei tesori spirituali custoditi da secoli sulla Santa Montagna, questa, senza tema di smentita, non potrebbe essere che la *Filocalia*. È vero che ben poco si sapeva, soprattutto nella tradizione cristiana occidentale, della composizione e del contenuto di questa sublime raccolta di scritti ascetici dedicata alla preghiera, che risale alla fine del XVIII secolo ed è opera del monaco Nicodemo l'Aghiorita.

Ma il tempo ha fatto giustizia, e oggi si legge e si discute ovunque di un capolavoro di spiritualità che stupisce per la sua profondità teologica non meno che per l'attualità del messaggio che contiene. Io stesso debbo confessare che solo accostandomi, anni orsono, all'appassionata e commovente lettura dei *Racconti di un pellegrino russo*, ebbi per la prima volta la chiara consapevolezza dell'importanza di quest'opera, che indubbiamente rappresenta la più autorevole e completa guida alla vita spirituale contemplativa.

Ciò che mi toccò in modo significativo, e che ben presto feci mio, fu il consiglio che lo *starec* dava al “pellegrino” che desiderava ardentemente essere introdotto all’incessante preghiera di Gesù. Apparve subito chiaro anche a me che per avvicinarmi al mistero della preghiera ininterrotta non esistesse strada migliore da percorrere se non quella di affidarsi ai Santi Padri dell’Oriente attraverso la lettura delle loro riflessioni contenute nella *Filocalia*.

Non solo io, in verità, cominciai a immergermi nei tesori custoditi nella raccolta di quegli scritti spirituali. L’interesse che andava maturando per la letteratura filocalica era tale che la nostra Associazione “Insieme per l’Athos” decise di dedicarvi uno dei suoi convegni annuali. Prezioso e determinante fu il contributo che in quella circostanza offrirono, con infinita generosità e disponibilità, alcuni insigni relatori che si erano distinti in questo campo di studi; essi esposero ai numerosi partecipanti di quel Convegno internazionale un quadro – il più esaustivo possibile – su quelli che possiamo considerare gli elementi fondanti della spiritualità filocalica. Quello storico e indimenticabile appuntamento internazionale, dal titolo “La Filocalia tra Oriente e Occidente”, che aveva coinvolto autorevoli studiosi ed ecclesiastici, suscitando un inaspettato interesse e apprezzamento da parte dei convenuti, non si limitò all’esposizione degli aspetti storici e alla graduale formazione e importanza della preghiera del cuore, ma rappresentò una profonda riflessione sull’eredità spirituale del monaco Nicodemo. A distanza di alcuni anni, sollecitati alla divulgazione degli atti di quell’evento, abbiamo voluto condividere con un pubblico più vasto alcuni degli interventi che lo caratterizzarono, arricchendo, con l’edizione di un terzo volume, la collana della casa editrice Nerbini dedicata ai nostri convegni e denominata “Monte Athos. Percorsi di spiritualità”. L’intero lavoro è

stato curato, con passione e competenza, dal dottor Antonio Manzella, Coordinatore del Comitato scientifico della nostra Associazione. La sua certosina opera di selezione, di rilettura delle relazioni, dell'emendamento di alcune inevitabili inesattezze, si è tradotta in pubblicazioni che stanno riscuotendo un grande interesse soprattutto tra gli specialisti del settore.

Quest'ultima qualificata selezione di saggi è dunque in linea con le finalità che hanno ispirato da sempre l'attività della nostra Associazione, e cioè la conoscenza dell'universo atthonita e dei tesori di spiritualità che ha saputo custodire nei secoli. E la *Filocalia* è sicuramente il più prezioso fra questi gioielli, opera di cesello di un santo monaco, Nicodemo, che nei lunghi anni di permanenza sulla Santa Montagna ha saputo coniugare l'incessante ascesi spirituale con una sapiente attività letteraria. Oggi possiamo dire che il suo impegno è stato pienamente coronato: la *Filocalia* è assurta, nel tempo, a riferimento imprescindibile non solo per l'Ortodossia, ma per l'intero mondo cristiano.

Giuseppe Sergio Balsamà
Presidente dell'Associazione
"Insieme per l'Athos"